

Farmacie e sostegno dell'allattamento materno

un approccio di rete tra operatori sanitari

L'idea di una "Farmacia Amica dell'Allattamento Materno" si basa su di un lavoro condotto con approccio di rete tra madri, ostetriche, pediatri e farmacisti, in contatto continuo e impegnati a sostenere l'inizio, l'esclusività e la durata dell'allattamento materno. I punti essenziali del progetto sono: la formazione dei farmacisti, l'allestimento di uno spazio allattamento all'interno delle farmacie e la promozione dell'immagine della mamma che allatta.

The idea of a "Breastfeeding Friendly Pharmacy" was developed by a network of mothers, midwives, pediatricians and pharmacists, interconnected and working together to increase breastfeeding initiation, exclusivity and duration. The essential points of the project are: the training of pharmacists, the provision of an area for breastfeeding in the pharmacies, and the promotion of breastfeeding through images of breastfeeding mothers.

P DELAINI¹, A CATTANEO², N FUSARO³, C REALINI⁴

Premessa

L'allattamento esclusivo al seno fino ai 6 mesi compiuti viene raccomandato dall'OMS¹ e la tutela dell'allattamento materno prima e dopo il parto è tra gli obiettivi primari dell'Iniziativa UNICEF "Ospedali Amici dei Bambini"². Nonostante il sostegno alle madri praticato nelle 21 strutture che hanno aderito in Italia alla proposta OMS/UNICEF³, sono sempre di più le madri che dopo le dimissioni ospedaliere lamentano una situazione di solitudine, la mancanza di un punto di riferimento che offra continuità nell'assistenza e disponibilità di orari flessibili: due richieste che sono difficilmente esaudibili se non ricorrendo ad una rete di sostegno⁴.

La necessità di darsi delle regole

Nel 1981 OMS e UNICEF arrivano alla stesura di un documento internazionale⁵, denominato *Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno*, integrato da successive risoluzioni. Questo documento sancisce **il minimo di regole richieste a chi commercializza sostituti del latte materno per non sottoporre le madri a meccanismi di marketing inappropriati e scorretti con conseguenze dirette e gravi sulla salute del bambino**. Da un'analisi della situazione attuale, le farmacie, presidi sanitari per definizione e luoghi deputati alla vendita di tali sostituti del latte materno, appartengono al gruppo di coloro che violano il Codice⁶ (**box 1**).

1. Farmacista, Verona; 2. Epidemiologo, IRCCS Burlo Garofolo, Trieste; 3. Ostetrica e IBCLC, Verona; 4. Psicopedagogista, presidente Centri informazione maternità e nascita Il Melograno.

La proposta di coinvolgere le farmacie

Nasce nel 2007 da un farmacista e da operatori dell'associazione *Il Melograno* (Centri informazione maternità e nascita), l'idea di sviluppare un progetto che coinvolge un quartiere della città di Verona a sostegno dell'allattamento materno.

Obiettivo primario: sostenere le madri nel continuare l'allattamento esclusivo fino a 6 mesi.

Obiettivo secondario: mettere a punto un meccanismo efficiente di lavoro con approccio di rete tra operatori sanitari.

Metodo di lavoro: accoglienza, ascolto e sostegno delle madri in farmacia. Il farmacista, formato secondo lo standard OMS/UNICEF, mette in moto una rete di operatori sanitari che, operando abitualmente nelle vicinanze

box 1

I PERCHÉ DI UNA VIOLAZIONE

- Insufficiente attenzione per le categorie che hanno bisogno di tutela (bambini⁷ e madri nel post-parto);
- promozione e marketing di sostituti del latte materno, anche attraverso campagne promozionali che ne incoraggiano l'uso (sconti, omaggi, ecc.);
- distribuzione di campioni di sostituti del latte materno (categoria che comprende anche alimenti e bevande per l'alimentazione complementare);
- promozione e marketing⁸ di prodotti che sostituiscono l'allattamento naturale (come biberon, tettarelle, etc);
- inadeguatezza nell'informare la madre della superiorità dell'allattamento naturale;
- esposizione self service di sostituti del latte materno recanti etichette che non informano correttamente sulla superiorità dell'allattamento⁹ e non contengono istruzioni sull'appropriata preparazione del latte in polvere¹⁰.

della farmacia, partecipano al progetto. Il lavoro con approccio di rete è efficace¹¹, riduce il rischio di errori professionali, riduce gli spostamenti del paziente, migliora la stima tra gli operatori del sistema sanitario (box 2).

Perché la farmacia: (lo dicono anche le più recenti linee guida europee¹²) la farmacia è un presidio sanitario sempre aperto e facile da individuare, diffuso in modo capillare sul territorio, dotato di personale formato e preparato.

Spazio di accoglienza in farmacia: la farmacia dedica uno spazio che mette a disposizione per le madri che allattano e un fasciatoio.

Pericoli di conflitto di competenze: non esiste conflitto di competenze: il farmacista si limita all'accoglienza, al sostegno e dedica del tempo nell'ascolto e nel coordinamento dei vari livelli della rete di sostegno-allattamento composta da personale sanitario (box 2).

Risultati

Nato all'inizio del 2007, il progetto ha visto presentati i primi risultati a Verona (*Il primo nutrimento*, 5 ottobre 2007, convegno patrocinato dall'Ordine dei Farmacisti e dall'ULSS 20) e, in veste nazionale, a Milano (*La Comunità Amica dei Bambini*, 8-9 ottobre 2007, convegno patrocinato dall'UNICEF e dall'ASL città di Milano). Nei primi due anni e nella sola città di Verona, sono stati formati secondo lo standard OMS/UNICEF **63 farmacisti** e hanno aderito al progetto **15 farmacie**. Gli operatori coinvolti sono stati ostetriche, pediatri, farmacisti, psicologi, gruppi di auto-aiuto alle mam-

box 2

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE: LE 9 REGOLE PER IL PERSONALE DELLA FARMACIA AMICA DELL'ALLATTAMENTO MATERNO

1. Avere un protocollo scritto sull'alimentazione dei lattanti e dei bambini in linea con le linee d'indirizzo del Ministero della Salute¹ e con il Codice Internazionale⁵;
2. formare tutto il personale all'applicazione del protocollo;
3. informare tutte le donne sui benefici del latte materno e sugli svantaggi dell'alimentazione artificiale;
4. sostenere e incoraggiare le madri per iniziare e mantenere l'allattamento materno;
5. allestire uno spazio per accogliere le madri con i loro bambini;
6. promuovere l'immagine della madre che allatta al seno ed evitare di promuovere quella della madre che usa il biberon;
7. consegnare, all'atto della vendita, alle madri i sostituti del latte materno solo su loro specifica richiesta;
8. acquistare i sostituti del latte materno senza aderire a campagne di sconto e rifiutare qualunque gadget promozionale da consegnare alle madri;
9. promuovere ed attivare nella comunità iniziative e progetti in rete con altri attori sociali che tutelano l'allattamento materno.

me, associazioni. Le sedi che partecipano attivamente sono farmacie, distretti, consultori, ambulatori, sedi associative. Molte madri accolte nello spazio allattamento **hanno risolto, attraverso l'aiuto della rete di sostegno, i problemi che mettevano a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno**. Tutte le madri hanno fruito dei servizi che l'iniziativa propone, apprezzandone i risultati e l'implicito invito ad una pratica che consente un risparmio nel budget familiare (perché allattare al seno costa meno).

In seguito a questa iniziativa si è riscontrato sul territorio nazionale il moltiplicarsi di corsi specifici, incentrati su gravidanza e allattamento, prima destinati ai soli pediatri ed ostetriche, ed ora aperti anche alla categoria dei farmacisti.

Per aderire al progetto

La farmacia che aderisce al progetto si impegna con l'Associazione *Il Melograno* (info@melogranovr.org; tel. 045 8300908), a formare tutto il personale secondo lo standard OMS/UNICEF e a rispettare tutti i 9 passi del protocollo. Una visita periodica verifica che tutti i requisiti siano rispettati consentendo alla farmacia di chiamarsi "**Farmacia Amica dell'Allattamento Materno**".

Bibliografia

1. Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno, Ministero della Salute, 2007; www.ministerosalute.it (accesso del 05-01-2009).
2. L'iniziativa Ospedali Amici dei Bambini (BFHI) offre agli ospedali linee guida per divenire centri di sostegno dell'allattamento materno; www.unicef.it
3. I dieci passi proposti da OMS/UNICEF; www.unicef.it
4. Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno in Europa: un Programma d'Azione Unità per la Ricerca sui Servizi Sanitari e la Salute Internazionale IRCCS Burlo Garofolo, 2004; www.ministerosalute.it
5. Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del latte materno, OMS/UNICEF 1981. www.ministerosalute.it (accesso del 05-01-2009).
6. Delaini P, Daily Working Life of Italian Pharmacists and Trespassing on Human Rights, 2008 Unibo/IsIAO. www.melograno.org (alla sezione "progetti", accesso del 05-01-2009).
7. Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia; www.unicef.it (accesso del 05-01-2009).
8. Il Codice violato, IBFAN. www.ibfanitalia.org (accesso del 05-01-2009).
9. Butte N, Nutrient adequacy of exclusive breastfeeding for the term infant during the first months of life, WHO 2002. www.who.int (accesso del 05-01-2009).
10. Safe preparation storage and handling of powdered infant formula. Guidelines, WHO/FAO 2007. www.who.int (accesso del 05-01-2009).
11. Alimentazione dei lattanti e dei bambini fino a tre anni: raccomandazioni standard per l'Unione Europea, EUNUT-NET 2006 www.acp.it (accesso del 05-01-2009).
12. Developing pharmacy practice. A focus on patient care, 2006 WHO/ FIP. www.who.int (accesso del 05-01-2009).